

Viva gli Amici dell'Unità che hanno diffuso ieri 50.000 copie in più del nostro giornale!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 7

SABATO 7 GENNAIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

OGGI LA LEGGE DELEGA AL RIESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

INTERVISTA CON IL COMPAGNO GIORGIO AMENDOLA

Reazioni della Commissione per gli statali minacciati colpi di forza del ministro Gava

I SUCCESSI DEL TESSERAMENTO doccia fredda per i maccartisti

Dopo ogni attacco il Partito comunista italiano si è ritrovato più forte - Il 64 per cento dei compagni si sono già ritesserati Il tesseramento di Fanfani - Preludio alla campagna elettorale

Assicurazioni di Gonella e Zotta a Bitossi - Gava afferma che il governo è libero da ogni impegno con la Commissione - Una dichiarazione delle sinistre sui lavori a Palazzo Vidoni

In seguito alle voci sempre più insistenti sulla possibilità che il governo appaia i provvedimenti di delega senza il parere della Commissione consultiva parlamentare, il compagno Bitossi ha ieri sereno e tranquillo sollevato il problema nel seno della Commissione stessa.

Dopo aver letto i testi del giornale e delle agenzie che riferivano tale notizia, Bitossi ha così proseguito: «Con tali voci ed articoli si tende a dare una interpretazione errata all'articolo 3 della legge delega, che stabilisce in maniera inequivocabile che il presidente del Consiglio e il ministro emanano i decreti previo parere della Commissione... Poiché è corsa voce che nel Consiglio dei ministri di domani, oltre ai decreti già sottoposti all'esame della Commissione verrebbero posti all'esame anche altri che la Commissione non ha finito di esaminare o non ha esaminato, io domando al presidente Zotta e al ministro Gonella, che rappresenta il governo, se le voci e gli scritti apparsi sui giornali e sulle agenzie possano essere considerati privi di fondamento, oppure se intendano effettivamente dare una errata interpretazione alla legge delega per creare una situazione particolarmente grave. E' bene chiarire ciò, sin per tranquillizzare i membri della Commissione che i dipendenti pubblici e i lavoratori, perché questo eventuale atto del governo non potrebbe essere certamente accettato».



Florentino parla durante l'ultima riunione della Federstatali

La qualificazione professionale ed economica degli statali. Gli on. Bitossi, Piraccini, Maglietta, Masini, Turchi e Alamanelli e il segretario della Federstatali, Florentino, hanno reso la seguente dichiarazione sull'attuale fase dei lavori della Commissione consultiva: «Nel corso della discussione per l'esame del progetto di decreto sull'ordinamento delle carriere dei dipendenti dello Stato, abbiamo ribadito con insistenza e con forza la corretta posizione del sindacato della CGIL tendente a modificare in senso funzionale le qualifiche e le carriere. Ci siamo però trovati di fronte all'insuperabile posizione del ministro del Tesoro, che ha sempre opposto ad ogni emendamento il suo diniego, trincerandosi dietro l'eventuale ripercussione finanziaria. Preoccupati di proporre al governo e alla Commissione un metodo di lavoro capace di concludere almeno lo esame delle carriere, abbiamo proposto di procedere allo esame complessivo dei punti più importanti concernenti il riordinamento delle carriere e i suoi riflessi economici, affermando che la soluzione concordata avrebbe potuto essere graduata nel tempo mediante l'applicazione di opportune norme transitorie. In questo modo si sarebbe potuto scavalcare l'ostacolo del bilancio già previsto dal governo».

«Mantenendo la sua solita posizione di intransigenza, l'on. Gava ha rifiutato di accettare la nostra proposta adducendo, dapprima, incoerenti impedimenti costituzionali e in un secondo tempo rifiutando qualsiasi accordo preventivo con la Commissione. A questo punto si è sviluppata una lunga e vivace discussione nella quale abbiamo sostenuto che nessuna soluzione è possibile se non si viene incontro ad alcune esigenze fondamentali sollevate dalle passate e recenti agitazioni sindacali. In particolare, abbiamo insistito sulla modificazione delle tabelle degli stipendi, sugli scatti, sulla pensione, sui ruffi transitori e sulla eliminazione dei contratti a termine creati dal fascismo, e infine sulla situazione di alcune categorie particolari come i professori, i postelegrafici, i ferrovieri, ecc. Nessuna considerazione è stata accolta e così abbiamo dichiarato che, in definitiva, avremmo contribuito all'esame degli articoli non soltanto allo scopo di dimostrare con i fatti la nostra buona volontà, ma anche per costringere fino all'ultimo tutte le occasioni per ricercare le soluzioni più adeguate agli interessi dei pubblici dipendenti. Ciò ci impone di precisare: «1) che l'atteggiamento del ministro Gava ha reso praticamente impossibile un proficuo lavoro della Commissione in modo che, se non si dovesse giungere a una conclusione dell'esame dei provvedimenti in corso di discussione, la responsabilità non ricadrebbe certo sulla Commissione, che ha dimostrato di fare il possibile per esprimere il parere richiesto. La responsabilità ricadrebbe intera sul governo per l'atteggiamento del ministro del Tesoro e per avere presentato i provvedimenti in venti giorni dalla scadenza della delega. Si tenga presente che si tratta di provvedimenti di numero e complessità che, anche per la loro formulazione, richiedono lungo esame e numerose modifiche».

«2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

«L'8 noto al riguardo che gli statali di tutte le categorie e di tutti i gradi sono una tra i settori lavorativi economicamente più depressi e che più hanno sofferto e continuano a soffrire le conseguenze dell'aumento costo della vita. «2) Il congelamento totale delle retribuzioni proposto dal Tesoro dal 1. luglio 1956 non prevede, per la maggioranza del personale, alcun miglioramento, ovvero prevede miglioramenti insignificanti come può deducersi dal seguente riepilogo esemplificativo (la prima cifra si riferisce al trattamento attuale dopo il congelamento parziale; quella fra parentesi al trattamento attuale secondo le tabelle del Governo; l'ultima indica la differenza in più o in meno che gli statali verrebbero a percepire):

Table with 2 columns: Categoria and Salario. Rows include Insegnante, Usciere, Usciere Capo, Commesso, Comso, Identica situazione, Grado XIII C, Grado XII B, Grado XI A, Grado X A, Grado IX A, Grado VIII A, Grado VII A, Grado VI A.

«3) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

I falsi di Gava

Alcuni giornali ufficiali vicini al ministro Gava hanno ieri pubblicato con inusitato rilievo tipografico le tabelle preparate dal governo sul futuro trattamento economico degli statali, dalle quali risulterebbero vistosi aumenti di stipendio per ogni ordine e grado. La pubblicazione è avvenuta anche sul «Popolo», nonostante che i dirigenti sindacali della CGIL, in un'espresso e puntuale segnalazione della rivista, abbiano denunciato i falsi, o nel migliore dei casi le inesattezze, contenute nelle cifre relative alle retribuzioni.

Ieri mattina, tali falsità sono state pubblicamente rilette dai rappresentanti sindacali che fanno parte della Commissione consultiva parlamentare per la legge-delega. Successivamente, gli stessi rappresentanti hanno diramato una comunicazione ufficiale in cui si precisa quanto segue: «1) Le tabelle pubblicate non danno l'impressione che con il congelamento totale decretato dal 1. luglio 1956, così come proposto dal Governo, gli statali avrebbero un aumento netto mensile variante da Lire 5.081 a Lire 30.027 (Caso Divisivo)».

«La realtà è molto diversa. I miglioramenti riportati nelle suddette tabelle non sono altro, infatti, che la somma dei modesti ritardi e parziali adeguamenti delle retribuzioni operati negli anni, in relazione agli aumenti del costo della vita verificatisi dal 1952 in poi.

«2) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

Che cosa domanderà ai lavoratori e ai padroni la Commissione parlamentare d'inchiesta nelle fabbriche



(Nella foto: il compagno Novella)

In 7° pag. le nostre informazioni

INTERVISTA CON IL COMPAGNO GIORGIO AMENDOLA

I SUCCESSI DEL TESSERAMENTO doccia fredda per i maccartisti

Dopo ogni attacco il Partito comunista italiano si è ritrovato più forte - Il 64 per cento dei compagni si sono già ritesserati Il tesseramento di Fanfani - Preludio alla campagna elettorale



Il compagno Giorgio Amendola

L'anno nuovo ha riacceso ancora una volta, sui fogli governativi, la vecchia ed ormai logora polemica sull'efficienza di un anticommunismo preconcetto tendente a ridurre le posizioni del Partito comunista e la vastità dei suoi collegamenti con le masse popolari. Dal momento che, in particolare dopo i risultati delle elezioni francesi, si è verificato un esasperato risveglio di nostalgici scabbie, ci è sembrato utile rivolgerci al compagno Giorgio Amendola, della Segreteria del Partito, per chiedergli un giudizio sui risultati dell'attacco sferrato, or è un anno, dal governo Scelba-Saragat contro il nostro Partito e sugli sviluppi della campagna di tesseramento e proselitismo 1956.

«Mi sembra — ha osservato Amendola — che coloro i quali invocano una politica di "miglioramenti" e "qualifiche" del personale, in modo evidente quale sia la realtà portata dei "miglioramenti" e quali le ragioni dello stato di allarme e di vivo malessere di tutti le categorie di personale statale».

«2) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

PERCHÉ SI RAGGIUNGA L'INTESA FRA I PARTITI DI SINISTRA

Una lettera dei comunisti francesi ai socialdemocratici ed ai radicali

Numerosi «Comitati per il Fronte popolare» - L'Algeria, problema centrale per la formazione del nuovo governo - Precisazione del PCF su una dichiarazione di Cachin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Il Comitato centrale del Partito comunista francese ha inviato al segretario generale del Partito socialista S.F.I.O. e al presidente del Partito radicale, Herriot, due lettere di tenore analogo, nelle quali propone ai due partiti del Fronte repubblicano di esaminare i mezzi per arrivare a una intesa che faciliti la costituzione di un governo di sinistra.

«2) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

PERCHÉ SI RAGGIUNGA L'INTESA FRA I PARTITI DI SINISTRA

Una lettera dei comunisti francesi ai socialdemocratici ed ai radicali

Numerosi «Comitati per il Fronte popolare» - L'Algeria, problema centrale per la formazione del nuovo governo - Precisazione del PCF su una dichiarazione di Cachin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Il Comitato centrale del Partito comunista francese ha inviato al segretario generale del Partito socialista S.F.I.O. e al presidente del Partito radicale, Herriot, due lettere di tenore analogo, nelle quali propone ai due partiti del Fronte repubblicano di esaminare i mezzi per arrivare a una intesa che faciliti la costituzione di un governo di sinistra.

«2) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

PERCHÉ SI RAGGIUNGA L'INTESA FRA I PARTITI DI SINISTRA

Una lettera dei comunisti francesi ai socialdemocratici ed ai radicali

Numerosi «Comitati per il Fronte popolare» - L'Algeria, problema centrale per la formazione del nuovo governo - Precisazione del PCF su una dichiarazione di Cachin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Il Comitato centrale del Partito comunista francese ha inviato al segretario generale del Partito socialista S.F.I.O. e al presidente del Partito radicale, Herriot, due lettere di tenore analogo, nelle quali propone ai due partiti del Fronte repubblicano di esaminare i mezzi per arrivare a una intesa che faciliti la costituzione di un governo di sinistra.

«2) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

PERCHÉ SI RAGGIUNGA L'INTESA FRA I PARTITI DI SINISTRA

Una lettera dei comunisti francesi ai socialdemocratici ed ai radicali

Numerosi «Comitati per il Fronte popolare» - L'Algeria, problema centrale per la formazione del nuovo governo - Precisazione del PCF su una dichiarazione di Cachin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Il Comitato centrale del Partito comunista francese ha inviato al segretario generale del Partito socialista S.F.I.O. e al presidente del Partito radicale, Herriot, due lettere di tenore analogo, nelle quali propone ai due partiti del Fronte repubblicano di esaminare i mezzi per arrivare a una intesa che faciliti la costituzione di un governo di sinistra.

«2) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

«4) che sarà comunque inevitabile l'investire della Commissione».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».

(Continua in 7. pag. 4. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

«1) Il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «2) che il nostro atteggiamento — come unanimemente riconosciuto — è sempre stato impostato a uno spirito di collaborazione ed è stato sempre diretto a conseguire una soddisfacente e rapida conclusione dei lavori; «3) che l'opera da noi finora svolta in Commissione sarà proseguita allo scopo di far prevalere le soluzioni più favorevoli ai pubblici dipendenti, e più giuste sia sul terreno economico che su quello giuridico, tenendo sempre presenti gli interessi generali del paese».